Arriva il fondo salva-Pop In dote avrà 300 milioni

Investirà anche in obbligazioni e crediti deteriorati (Npl). Il progetto elaborato da Assopopolari

Pagine a cura di
Vitaliano D'Angerio
e **Gianfranco Ursino**

Fornire liquidità all'asfittico mercato Hi-Mtf, acquistando azioni delle banche popolari. È questo l'obiettivo del fondo d'investimento, alternativo riservato, a cui stanno lavorando Assopopolari e la Luigi Luzzatti Spa, società costituita dalle Popolari per fare sinergie ed economie di scala. La Luzzatti è anche socia di Hi-Mtf.

NON SOLO AZIONI POPOLARI

Il fondo riservato a investitori istituzionali avrà una dotazione di capitale di circa 300 milioni di euro e investirà non soltanto nelle azioni delle banche popolari ma anche in obbligazioni, cartolarizzazioni e crediti deteriorati (Npl).

«Stiamo cercando la Sgr per la gestione del fondo e l'advisor – ricorda Nicola Luigi Giorgi, vicepresidente della Luzzatti Spa e consigliere d'amministrazione dell'associazione delle Popolari, presieduta da Corrado Sforza Fogliani –. Il progetto è stato elaborato all'interno della nostra società. Ora però stiamo cercando dei consulenti, in particolare di advisor legali e soprattutto una società di gestione del risparmio». A quanto emerge è stata già individuata una rosa di gestori e settimana prossima potrebbero arrivare degli annunci ufficiali da parte dell'associazione di categoria.

AFFIANCARE I LIQUIDITY PROVIDER

Il fondo della Luzzatti affiancherà i liquidity provider, che operano per le stesse banche che possono riacquistare azioni proprie sul mercato fino a un massimo del 2% del patrimonio. È quanto stabilito dal regolamento europeo 575/2013: è stato infatti posto un limite al cosiddetto "fondo di azioni proprie" che consentiva alle Popolari di dare liquidità al sistema che però gonfiava anche il corso dei valori. Da qui l'idea del fondo-balia che potrebbe finalmente risolvere il problema della liquidità.

OLTRE L'1 PER CENTO

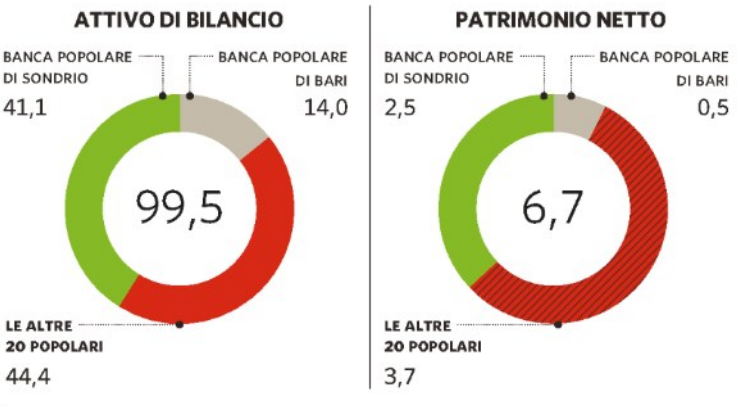
C'è un altro elemento da segnalare. «In base all'articolo 30 del Testo unico bancario – ricorda Giorgi – Il fondo potrà detenere oltre l'1% di una singola banca popolare. Infatti in quell'articolo viene prevista proprio un'eccezione per gli organismi di investimento collettivo». In particolare il comma 3 dell'articolo citato indica che «il divieto previsto dal comma 2 (limite 1%, *ndr*) non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi».

Il fondo è ancora senza nome. Nessuna incertezza invece sui futuri soci: «È aperto a tutti, non solo alle banche popolari – sottolinea Giorgi –. Al fondo potranno partecipare investitori istituzionali italiani e noi speriamo anche stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quello che resta delle Popolari

Dati di bilancio 2018 delle 22 banche Popolari ad oggi esistenti. *In miliardi €*



FONTE: elaborazioni su dati Abi



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

I NUMERI DELLE BANCHE POPOLARI

9

BANCHE POPOLARI NON QUOTATE

Non sono quotate su mercati regolamenti o Mtf: B.ca di Credito Popolare di Torre del Greco, B.ca di Piacenza, Popolare SanFelice 1893, Popolare Etica, Pop. del Cassinate, Pop. Vesuviana, Pop. Province Molisane, Pop. del Mediterraneo e Cassa Sovvenzioni e Risparmio fra il Personale di Banca d'Italia

12.891

DIPENDENTI DELLE POPOLARI

Sono circa 13mila i bancari (compresi i 3.200 della Popolare di Sondrio e 2.900 della Popolare di Bari)che lavorano presso gli sportelli delle 1.548 filiali delle 22 banche popolari presenti lungo il territorio nazionale. Molti dipendenti, per non dire tutti, sono anche soci della banca per cui lavorano

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE